CITTA' DI TORINO

# INTERPELLANZA

OGGETTO: CONGUAGLI RISCALDAMENTO ASSEGNATARI CASE ATC – VIA ORVIETO 1 E ALTRI STABILI ATC

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Gli inquilini delle case ATC di via Orvieto 1 hanno ricevuto, a luglio 2024, fatture contenenti conguagli per il riscaldamento riferiti ai bienni 2018/19, 2020/21 e 2021/22, in alcuni casi per cifre fino a 7.000 euro
- Situazioni analoghe hanno coinvolto anche gli stabili di corso Cincinnato, corso Grosseto, via Verolengo e altri quartieri della città
- Tali cifre, richieste con anni di ritardo, risultano insostenibili per nuclei già in condizioni di fragilità economica, residenti in edifici in condizioni spesso precarie dal punto di vista dell'efficienza energetica
- Le rassicurazioni di ATC in merito alla trasparenza dei calcoli e al supporto per rateizzazioni o accesso al fondo sociale si sono rivelate, a detta degli stessi inquilini, insufficienti e in parte disattese
- La Regione Piemonte, nel pieno della campagna elettorale del 2024, aveva annunciato interventi urgenti e stanziato fondi straordinari (DGR 1-8510/2024/XI e DGR 7-9/2024/XII) per il sostegno agli inquilini colpiti, promesse che oggi, ad aprile 2025, mostrano i loro limiti: i fondi risultano infatti insufficienti, coprendo appena il 30% del fabbisogno e lasciando centinaia di famiglie senza una reale soluzione
- L'assessore Rosatelli, in aula, aveva riconosciuto il peso sproporzionato di questi conguagli e l'effetto che hanno sul bilancio familiare di chi vive con poche centinaia di euro al mese
- A quanto risulta, diversi inquilini, nonostante i dubbi sulla correttezza delle cifre richieste, hanno già effettuato i pagamenti per evitare conseguenze peggiori: in questi casi, si pone ora il tema del rimborso, qualora emergessero errori o irregolarità nei conteggi

CONSIDERATO CHE

- Siamo di fronte a un duplice fallimento istituzionale: da un lato, la Regione Piemonte che promette ma non garantisce risposte strutturali e sufficienti; dall'altro, il Comune di Torino che si limita a un ruolo di accompagnamento, senza intervenire in modo incisivo né a livello preventivo né per la piena tutela degli assegnatari

- La mancanza di trasparenza nei calcoli, l'assenza di chiarezza nei rapporti con ATC e la tardiva informazione ai cittadini alimentano un clima di sfiducia verso tutte le istituzioni
- Risulta urgente un impegno concreto anche da parte della Città di Torino, che non può delegare interamente la questione alla Regione o ad ATC, trattandosi di una vera e propria emergenza sociale cittadina

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Se l'Amministrazione comunale ha effettuato una verifica puntuale sugli importi richiesti da ATC agli inquilini di via Orvieto 1 e degli altri stabili coinvolti
2. Se, pur non essendo di diretta competenza comunale, l'Amministrazione intenda valutare l'attivazione di strumenti di supporto, come assistenza legale, mediazione con ATC o fondi straordinari in coordinamento con i servizi sociali, per aiutare concretamente i nuclei familiari maggiormente colpiti da conguagli di entità insostenibile
3. Se la Giunta ha intenzione di attivarsi formalmente nei confronti della Regione Piemonte affinché vengano stanziati fondi realmente adeguati e in tempi certi, in linea con quanto promesso in campagna elettorale nel 2024
4. Se intende chiedere ad ATC maggiore trasparenza nei rapporti con gli assegnatari e nei metodi di calcolo dei conguagli, nonché tempi congrui di comunicazione
5. Se la Città di Torino intende farsi parte attiva per garantire il rimborso a quegli inquilini che, per timore di conseguenze o per mancanza di informazioni, hanno già pagato somme che potrebbero rivelarsi indebite
6. Infine, se l'Amministrazione intende promuovere un piano straordinario di efficientamento energetico del patrimonio ATC cittadino, per evitare che situazioni di questo tipo si ripetano in futuro, continuando a colpire proprio le fasce più fragili della popolazione

Torino, 30/04/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi